



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

LEGGE DI BILANCIO 2019

GLI EFFETTI SULL'ECONOMIA E LE PRINCIPALI MISURE

23 GENNAIO 2019

Il quadro macroeconomico

Nel corso del 2018 il quadro economico dell'Italia è peggiorato rapidamente. Il confronto tra le **previsioni di crescita** tendenziali del Documento di Economia e Finanza (DEF) diffuso lo scorso aprile e quelle contenute nell'Aggiornamento del Quadro Macroeconomico di Finanza Pubblica rilasciato a gennaio 2019 è eloquente. La crescita media relativa al triennio 2018-2020 viene ridimensionata dall'1,3% all'1,0%. La revisione al ribasso risulta particolarmente accentuata nel 2018 che si dovrebbe chiudere con una espansione del PIL del +1,0% e non del +1,5% previsto nel DEF.

Tavola 1

LA REVISIONE DELLE PREVISIONI DI CRESCITA DEL PIL NEI DOCUMENTI DI FINANZA PUBBLICA

Fonte: elaborazione Centro Studi CNA su dati MEF

	2018	2019	2020
DEF (10 aprile 2018)	1,5	1,4	1,3
NADEF (27 settembre 2018)	1,2	1,5	1,6
Aggiornamento Quadro Macroeconomico (3 gennaio 2019)	1,0	1,0	1,1

Il rallentamento della nostra economia trova conferma in molti indicatori ad alta frequenza diffusi dall'Istat i quali, non aggiornati a dicembre, delineano un pre-consuntivo degli andamenti dell'anno che si è da poco concluso.

1

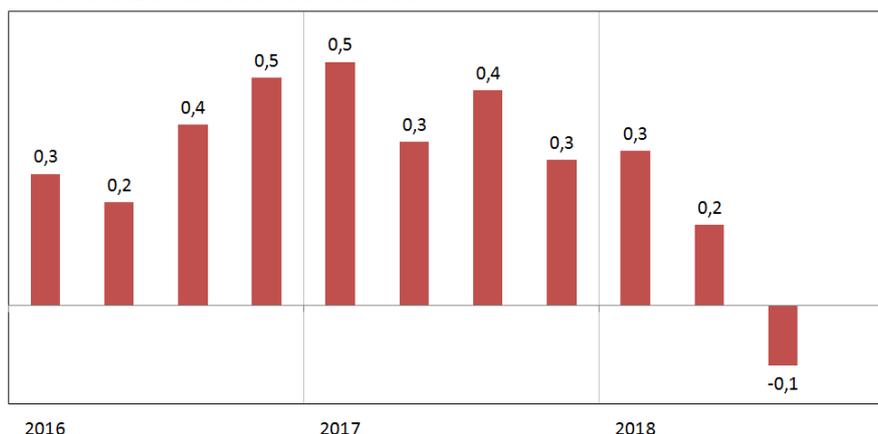
Dai dati di contabilità nazionale emerge che nel terzo trimestre il **PIL** ha accusato una diminuzione congiunturale dello 0,1%. Si tratta del primo calo dell'attività economica dopo un periodo di espansione protrattosi per 14 trimestri, il più lungo degli anni Duemila.

Grafico 1

ITALIA - PRODOTTO INTERNO LORDO

Primo trimestre 2016 - terzo trimestre 2018; variazioni congiunturali

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

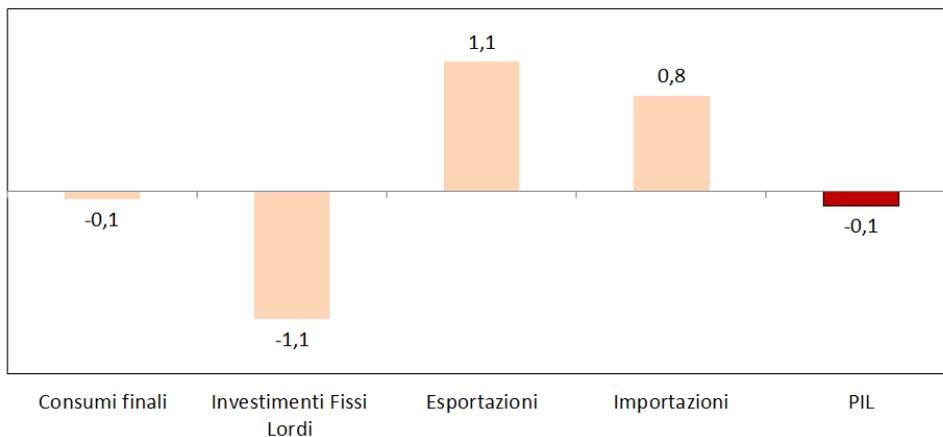


La flessione, che segue una fase di progressivo rallentamento della crescita, è stata determinata essenzialmente alla contrazione della domanda interna, causata sia da un lieve calo dei consumi che da una contrazione più marcata degli investimenti. Per contro, l'incremento delle esportazioni, pur contenuto, ha favorito la tenuta della componente estera.

Grafico 2 - IL PIL ITALIANO E LE SUE COMPONENTI

2018, terzo trimestre; variazioni % congiunturali

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat - Contabilità nazionale



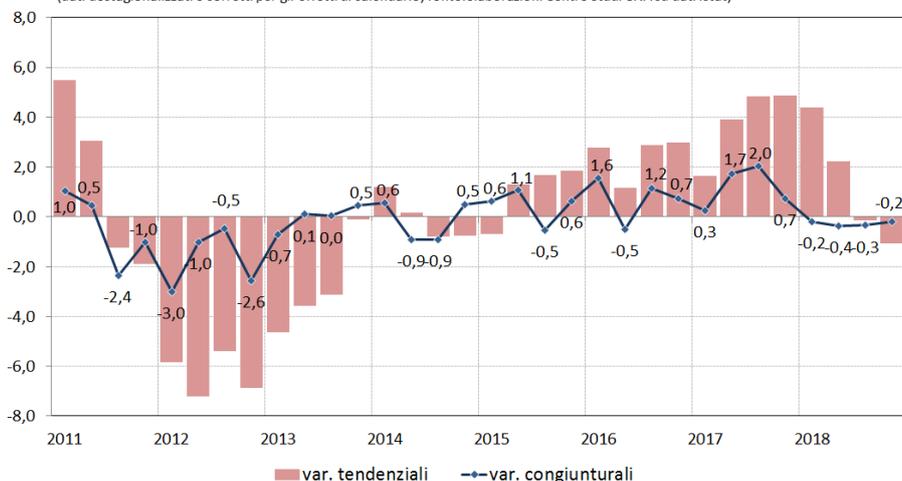
Complessivamente nei primi nove mesi del 2018 il PIL è aumentato del +1,0% in decelerazione rispetto al +1,2% messo a segno nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nonostante che le esportazioni abbiano contribuito a mitigare la caduta della attività economica, il rallentamento del PIL riflette soprattutto la debolezza **dell'industria manifatturiera** che, nonostante sia già in recessione avendo accusato nel 2018 quattro contrazioni trimestrali consecutive, è comunque cresciuta rispetto al 2017 ma a un ritmo decisamente più blando (+1,6% contro +3,8%).

Grafico 3 - ITALIA, Produzione industriale

Variazioni trimestrali congiunturali e tendenziali percentuali

(dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario; fonte:elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat)



Il rallentamento della produzione è stato trasversale tra i settori. Fatta eccezione per due comparti capaci di accelerare i ritmi produttivi rispetto a quelli realizzati nel 2017 (tessile/abbigliamento e apparecchiature elettriche) ovunque la produzione ha rallentato o è addirittura diminuita. Preoccupa in particolare il rallentamento molto forte del settore dei mezzi di trasporto che, a partire dal 2014, aveva guidato la riscossa della manifattura.

Grafico 4 - ITALIA, la produzione dei comparti manifatturieri

Periodo Gennaio - Novembre; variazioni % tendenziali; anni 2017 e 2018

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

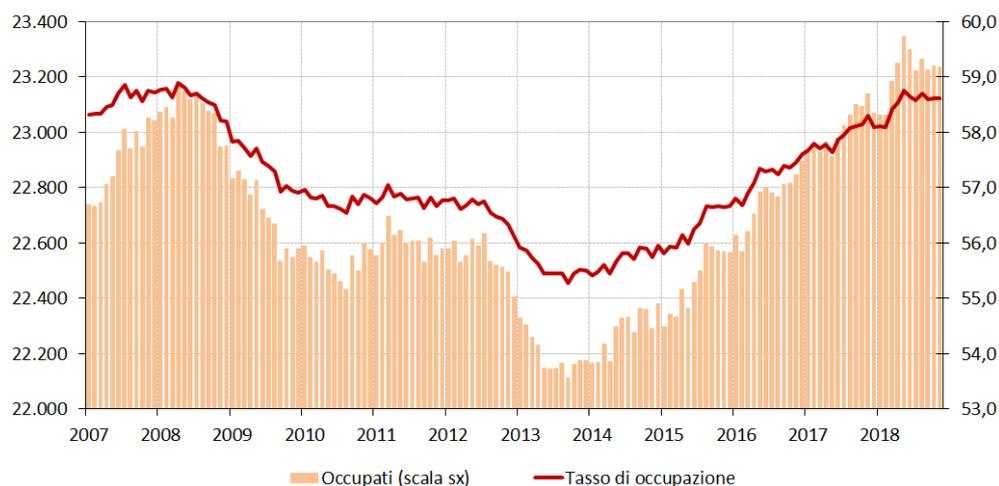


Nel settore delle costruzioni e dei servizi gli andamenti congiunturali nel corso del 2018 sono risultati più incoraggianti. Nelle **costruzioni** nei primi dieci mesi dell'anno la produzione è cresciuta dell'1,1%, un risultato che, se da un lato, appare incoraggiante in quanto segna una lieve

accelerazione rispetto a quanto realizzato nello stesso periodo del 2017 (+0,7%); dall'altro appare ancora molto modesto considerando che dal 2008 a oggi la produzione si è ridotta in termini cumulati di circa 56 punti percentuali. Nel settore dei **servizi** invece il fatturato realizzato nei primi nove mesi del 2018 è aumentato del 2,0%, in decelerazione rispetto al 3,2% messo a segno nello stesso periodo 2017.

Il rallentamento dell'economia si è riflesso anche sul mercato del lavoro nel quale il 2018 ha rappresentato un anno di interruzione delle dinamiche in corso dal 2014. La corsa dell'occupazione si è infatti fermata e il tasso di occupazione è risultato stabilmente prossimo ai 59 punti percentuali, un valore toccato precedentemente nel 2008. Anche la discesa del numero dei senza lavoro si è interrotto e il tasso di disoccupazione si è stabilizzato a circa il 10% della forza lavoro.

Grafico 5
ITALIA - Occupati e tasso di occupazione
 valori in migliaia di unità o percentuali; dati destagionalizzati
 Fonte: elaborazione Centro Studi CNA su dati Istat



Il peggioramento del quadro economico e occupazionale sin qui delineato è stato accompagnato da un clima di crescente incertezza determinato prima dai dubbi circa la capacità dei partiti che hanno vinto le elezioni politiche del 4 marzo di dare vita a un esecutivo (per diversi mesi l'Italia è stata senza Governo) e, poi, dalla volontà del Governo di volere realizzare una Legge di Bilancio espansiva che avrebbe comportato un importante aumento del deficit pubblico. Nella Nota di Aggiornamento al DEF presentata in ottobre, il Governo fissava infatti il rapporto deficit/PIL a un valore, il 2,4%, che avrebbe comportato una procedura di infrazione nei confronti del nostro paese.

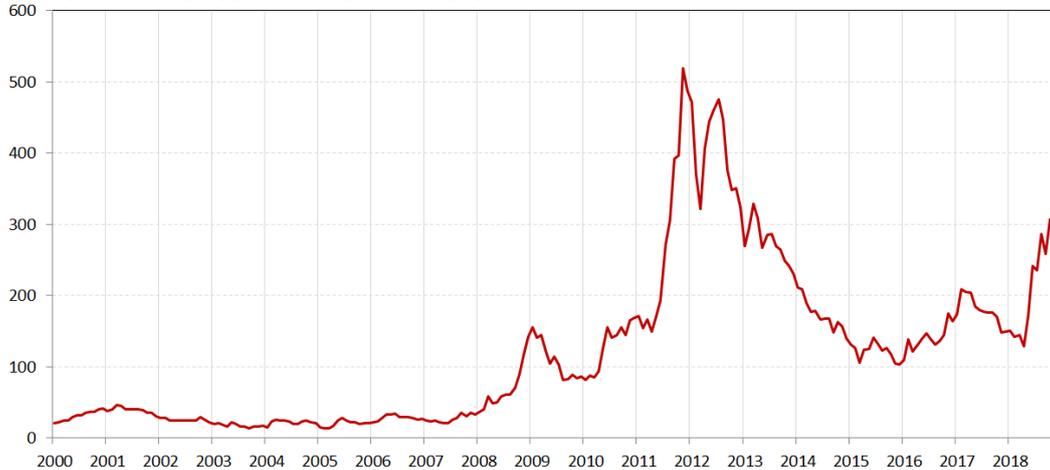
Grafico 6

LO SPREAD ITALIA-GERMANIA NEGLI ANNI 2000

Differenziale espresso in punti base tra rendimenti dei BTP italiani e i Bund tedeschi

Periodo gennaio 2000 - dicembre 2018; dati mensili

Fonte: elaborazione Centro Studi CNA su dati Eurostat



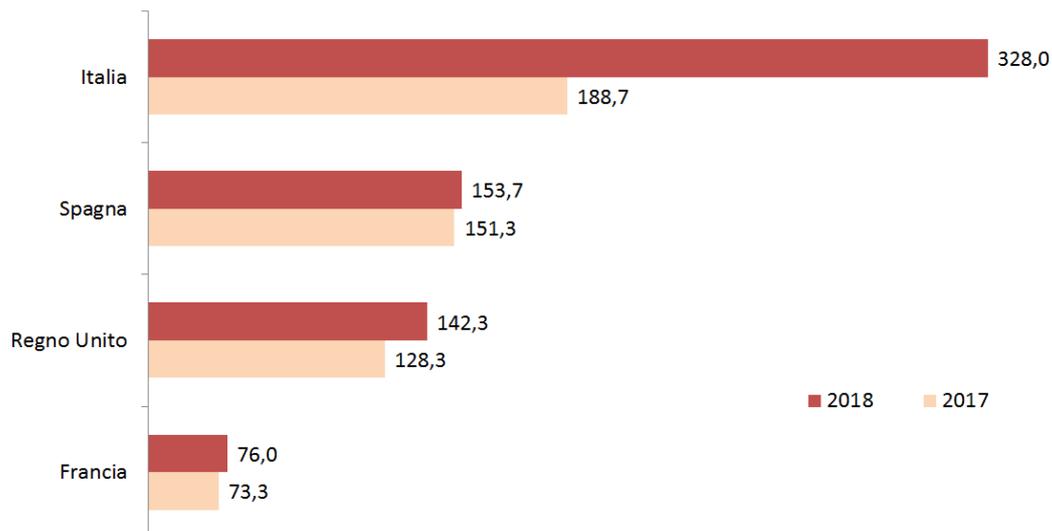
La volontà dell'Italia di deviare in maniera così significativa dal percorso di rientro precedentemente tracciato (nel DEF 2018 l'obiettivo per il 2018 era fissato allo 0,8%) e metteva in dubbio la permanenza stessa del nostro Paese nell'Area Euro e si traduceva in un forte aumento dello spread dei rendimenti dei BTP rispetto ai bund tedeschi. Lo spread tornava a superare la soglia dei 300 punti base nel mese di ottobre per la prima volta dall'aprile 2013.

Grafico 7

SPREAD RISPETTO I BUND TEDESCHI DEI TITOLI DI STATO DEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

valori espressi in punti base e riferiti al quarto trimestre 2017 e 2018

Fonte: elaborazione Centro Studi CNA su dati Eurostat



Il peggioramento dell'affidabilità delle finanze pubbliche italiane percepito dagli investitori risulta evidente confrontando la media degli spread delle principali economie europee nell'ultimo



trimestre del 2017 e nel 2018. Solo nel Regno Unito si è registrato un incremento del differenziale dei rendimenti, imputabile anch'esso all'incertezza (in questo caso dovuta alle modalità in cui si realizzerà la Brexit), ma di entità non comparabile a quello italiano.

La finanza pubblica

In seguito al peggioramento del quadro macroeconomico e all'accordo raggiunto in sede europea, il Governo ha aggiornato gli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2019-2021.

La manovra di bilancio per il 2019 prevede un indebitamento netto di 11,5 miliardi di euro, pari allo 0,6% del Pil, dato dalla differenza tra 28 miliardi di minori entrate e maggiori uscite e 17 miliardi di maggiori entrate e minori uscite. Il saldo della manovra si riduce, quindi, di circa 10 miliardi di euro rispetto a quanto previsto nel disegno di legge di bilancio presentato in autunno. (21.847 miliardi).

MANOVRA DI BILANCIO PER IL 2019 - APPROVATA

MAGGIORI ENTRATE		MINORI ENTRATE	
Pace fiscale	182,0	Disattivazione delle clausole di salvaguardia	12.577,0
Rafforzamento della fatturazione elettronica	365,0	Flat Tax	365,0
Tassazione agevolata degli utili reinvestiti in impresa	182,0	Altro	911,0
Abrogazione IRI	2.005,0		
Interventi fiscali sulle banche	1.276,0		
Rideterminazioni dell'acconto di imposta	911,0		
Differenziamento deduzione svalutazioni e perdite	911,0		
Tattamento fiscale svalutazione crediti	1.094,0		
Dismissioni immobili	911,0		
Web tax	182,0		
Abrogazione crediti d'impresa e agevolazioni fiscali	365,0		
Revisione tassazione sui giochi	729,0		
Altro	911,0		
Totale maggiori entrate	10.024,0	Totale minori entrate	13.853,0
MINORI SPESE		MAGGIORI SPESE	
Razionalizzazione spesa dei Ministeri	1.458,0	Quota 100	4.010,0
Riprogrammazione della spesa a vari enti	4.374,0	Reddito di cittadinanza	4.739,0
Misure sulle pensioni più elevate	365,0	Pubblico impiego	365,0
Altro	911,0	Rilancio investimenti a livello nazionale	547,0
		Rilancio investimenti a livello territoriale	1.276,0
		Politiche invariate	1.276,0
		Altro	2.916,0
Totale minori uscite	7.108,0	Totale maggiori uscite	15.129,0
TOTALE COPERTURE	17.132,0	TOTALE USCITE	28.982,0
TOTALE MANOVRA (DEFICIT)	11.850,0		
IMPATTO INDEBITAMENTO	11.542,6 *	IMPATTO INDEBITAMENTO/PIL	0,6%
PIL STIMATO 2019 (Mld di euro)	1.801,7		

* I totali della tabella possono non coincidere con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti

Il profilo espansivo della manovra è confermato dalla presenza di misure volte ad aumentare la spesa a sostegno delle fasce sociali più povere (reddito di cittadinanza, 4,7 miliardi), l'accesso alla pensione (riforma della legge Fornero, 4,0 miliardi di euro) e altre misure per il contrasto alla

povertà. Altri 6 miliardi di maggiori uscite riguardano misure per lo sviluppo degli investimenti sia a livello nazionale che territoriale, il pubblico impiego e altre spese.

A seguire, altre misure significative riguardano la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia per impedire l'incremento delle aliquote IVA e delle accise (12,5 miliardi) e l'introduzione della *flat tax* (0,36 miliardi).

Rispetto al Disegno di Legge di Bilancio presentato in autunno, nell'ottica di alleggerire i saldi, il Governo ha introdotto nuove misure in materia di entrata che comprendono: la *web tax*; l'abrogazione di alcuni crediti d'imposta e agevolazioni fiscali; la revisione della tassazione sui giochi; misure di contenimento della spesa pensionistica sui trattamenti più elevati; entrate aggiuntive da dismissioni immobiliari.

Nonostante la presenza di misure finalizzate alla riduzione della pressione fiscale (sterilizzazione delle clausole di salvaguardia per impedire l'incremento delle aliquote IVA e delle accise e *flat tax*) per il 2019 è previsto un inasprimento della stessa che aumenterebbe dal 41,9% al 42,3%.

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO NETTO E DEL DEBITO PUBBLICO

Variazioni percentuali

Fonte: Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica - MEF

	2018	2019	2020	2021
Indebitamento netto	-1,9	-2,0	-1,8	-1,5
Debito pubblico	131,7	130,7	129,2	128,2
Pressione fiscale	41,9	42,3	-	-

L'indebitamento per il prossimo anno è previsto al 2,04%. Si allontana, quindi, la prospettiva di un azzeramento del rapporto Deficit/Pil nel prossimo triennio e il trend, che resta comunque discendente, viene rivisto come segue: nel 2020 l'indicatore si attesterebbe al 1,8% e nel 2021 al 1,5%.

PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

Variazioni percentuali

Fonte: Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica - MEF

	2018	2019	2020	2021
Pil	1,0	1,0	1,0	1,1
Importazioni	1,8	2,3	2,8	2,8
Consumi finali nazionali	0,7	0,8	0,8	1,0
Spesa PA	0,1	0,4	1,3	0,1
Investimenti	4,1	2,4	2,3	2,0
Esportazioni	1,0	2,4	2,5	2,5



Alla luce del nuovo quadro macroeconomico e delle nuove misure adottate nella manovra di bilancio per il 2019 la crescita del Prodotto interno lordo è stata rivista e stimata intorno all'1% per il biennio 2019 – 2020 e all'1,1% per il 2021.

EFFETTI FINANZIARI, IL QUADRO AGGIORNATO

MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		Effetti Finanziari				AGGIORNAMENTO
		2019		PIL		
Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Entrate / Spese	%	€/mln	%	€/mln
		Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di stabilità	<p>Motivazione: Ridurre la pressione fiscale</p> <p>Contenuto delle misure: Sterilizzazione completa degli aumenti delle accise per tutto il triennio e degli aumenti IVA per il 2019; sterilizzazione parziale degli aumenti IVA per il 2020 e 2021</p>	E	-0,68	-12.394
Rottamazione cartelle esattoriali	<p>Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione</p> <p>Contenuto delle misure: Completamento del percorso di chiusura delle posizioni debitorie dei contribuenti per consentire che l'attività di riscossione ordinaria riprenda con maggiore efficienza, secondo le modalità previste nelle precedenti edizioni di misure agevolate di cui all'articolo 6 del DL 193/2016 e all'articolo 1 del DL 148/2017. I termini di pagamento sono estesi rispetto a precedenti edizioni, fino a un massimo 10 rate in 5 anni, con in questo caso anche gli interessi di mora ridotti</p>	E	0,00	0	0,00	0
Altre misure di pace fiscale	<p>Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione</p> <p>Contenuto delle misure: Chiusura delle liti pendenti, definizione agevolata dei processi verbali di constatazione e altre misure minori</p>	E	0,01	182	0,01	180
Rafforzamento della fatturazione elettronica tra privati	<p>Motivazione: Semplificare la tassazione sulle imprese e contrasto all'evasione</p> <p>Contenuti della misura: L'obbligo di fatturazione elettronica tra privati già disposta dalla legge di bilancio 2018, a partire dal 1 gennaio 2019, è rafforzato dall'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi all'Agenzia dell'entrata per contribuire a contrastare l'evasione per omessa fatturazione (cd. "con consenso"). Tale obbligo viene introdotto gradualmente a partire da luglio 2019 per i soggetti con volume d'affari superiore a 400 mila euro e dal 1 gennaio 2020 per tutti i soggetti. La misura è accompagnata da un credito d'imposta forfettario pari al 50% della spesa sostenuta per l'acquisto, la sostituzione o l'adeguamento dei misuratori fiscali e da misure di semplificazione procedurale.</p>	E	0,02	365	0,02	360
Tassazione agevolata degli utili reinvestiti per le imprese	<p>Motivazione: Semplificare la tassazione sulle imprese e incentivare l'investimento degli utili</p> <p>Contenuto della misura: Dal periodo d'imposta 2019, le aziende che investono e assumono lavoratori possono fruire di un regime agevolato che riduce l'aliquota IRES dal 24% al 15% per la quota di utili reinvestita in beni strumentali nuovi e in nuova occupazione. Si tratta di una misura condizionata alla destinazione degli utili a investimenti produttivi, che non si traducono in un mero rafforzamento patrimoniale e finanziario dell'impresa (come avveniva per la precedente ACE, l'Aiuto alla Crescita Economica delle imprese, contestualmente abrogata) in modo da produrre un beneficio complessivo in termini di rinnovamento degli impianti e potenziamento del comparto produttivo.</p>	E	0,01	182	0,01	180

Flat tax	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale Contenuto delle misure: Viene ampliato l'ambito di applicazione del regime forfetario dei minimi con un'aliquota sostitutiva forfettaria del 15%, per persone fisiche esercenti attività d'impresa con una unica soglia di ricavi e compensi elevata a 65.000 euro, indipendentemente dall'attività esercitata. Sono rivisti i coefficienti di redditività distinti in base al ATECO dell'attività esercitata che, applicati all'ammontare dei ricavi o compensi percepiti determinano il reddito imponibile.	E	-0,03	-547	-0,02	-360
Abrogazione dell'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI)	Motivazione: Semplificare la tassazione sulle imprese e incentivare l'investimento degli utili Contenuto delle misure: Viene abrogata l'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI), che armonizzava il trattamento fiscale delle imprese al livello delle società di capitali (24%) e trovava applicazione a partire dal 1 gennaio 2019. Il regime opzionale IRI è infatti sostanzialmente superato dall'introduzione della flat tax, che prevede per piccole imprese e lavoratori autonomi un'aliquota più favorevole, ed è accompagnata dalla tassazione agevolata degli utili reinvestiti per le imprese	E	0,11	2.005	0,11	1.982
Pensionamenti anticipati (cd. "Quota 100")	Motivazione: Favorire il ricambio generazionale nel mercato del lavoro Contenuto delle misure: La soglia minima per il pensionamento anticipato è di 62 anni di età e 38 anni di contributi, a cui si potrà accedere durante quattro "finestre" l'anno.	S	-0,37	-6.744	-0,22	-3.964
Reddito di cittadinanza e Pensioni di cittadinanza	Motivazione: Inclusione sociale e contrasto alla povertà Contenuti delle misure: Il reddito di cittadinanza garantisce il raggiungimento, anche tramite integrazione, di un reddito annuo calcolato in base dell'indicatore di povertà relativa dell'UE. Ne possono beneficiare i maggiorenni residenti in Italia da almeno 5 anni disoccupati o inoccupati (inclusi pensionati). La misura supera dal 1 gennaio 2019 il reddito di inclusione (cd. REI, operativo dal 2018) ed è accompagnata a una riforma dei centri per l'impiego.	S	-0,37	-6.744	-0,26	-4.684
Ulteriore proroga detrazioni fiscali (ecobonus)	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: 1) Proroga al 31 dicembre 2019 della detrazione per gli interventi ristrutturazione edilizia al 50 per cento (da suddividere in 10 quote annuali). 2) Proroga al 31 dicembre 2019 della detrazione per gli interventi di efficienza energetica (da suddividere in 10 quote annuali) ma in misura inferiore per alcune fattispecie (50 per cento invece che 65 per cento, per sostituzione di infissi, schermature solari, impianti di climatizzazione invernale tramite caldaie a condensazione e a biomassa), anche per gli immobili degli Istituti autonomi per le case popolari 3) Proroga per il 2019 della detrazione per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione 4) Proroga per il 2019 della detrazione al 36 per cento per interventi di cura, ristrutturazione e irrigazione del verde privato	E	0,00	0	0,00	0
Ulteriore proroga Super- e iper-ammortamento	Motivazione: Competitività e rilancio investimenti Contenuto delle misure: Proroga con riduzione per il 2019 del regime dell'iper-ammortamento (175% + 120% software) Contenuto delle misure: Proroga del bonus fiscale sugli ammortamenti connessi agli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati nel 2019 per contribuire al rinnovamento del capitale produttivo delle imprese, con alcune modifiche nell'entità.	E	0,00	0	0,00	0

Ristoro risparmiatori	Contenuto delle misure: Viene incrementata la dotazione finanziaria per assicurare il ristoro ai risparmiatori che hanno avuto un danno riconosciuto dalle banche con sede in Italia sottoposte a risoluzione o poste in liquidazione dopo il 16 novembre 2015 e prima della data del 1 gennaio 2018, per completare il processo avviato con decreto legge 91/2018, convertito con modificazioni. Al fine di facilitare il meccanismo del ristoro vengono anche introdotte modalità semplificate.	S	0,00	0	0,00	0
Banche	Contenuto delle misure: Interventi fiscali sulle banche	E	0,07	1.276		0
Fiscaltà operatori bancari e finanziari	Motivazione: Semplificare la tassazione Contenuto delle misure: I soggetti IRES in perdita, con componenti negative riferite ad attività di avviamento o altre attività immateriali, possono convertire le relative imposte anticipate in crediti d'imposta. A partire dal 2019, le quote di deducibilità relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo alle imposte anticipate non ancora dedotte nel periodo d'imposta 2018, vengono rimodulate. La deducibilità potrà essere effettuata in un arco temporale di 11 anni dal periodo d'imposta 2019 al 2019, con differenti percentuali, tali da assicurare complessivamente nell'arco del periodo un riconoscimento pieno del credito d'imposta e al contempo un gettito maggiore a favore dell'erario nei primi anni.	E			0,07	1.261
Rideterminazione dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni	Contenuto delle misure: L'aliquota dell'acconto dell'imposta sui premi assicurativi, attualmente determinata nella misura del 59 per cento per l'anno 2019 e al 74 per cento per gli anni successivi, è rideterminata al 75 per cento per l'anno 2019, al 90 per cento nel 2020 e al 100 per cento dal 2021 a decorrere.	E	0,05	911	0,05	901
Differimento della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti	Contenuto della misura: La deduzione della quota del 10 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni e perdite sui crediti) degli enti creditizi e finanziari prevista ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.	E	0,05	911	0,05	901
Trattamento fiscale svalutazione crediti nuovi principi contabili	Contenuto della misura: La deducibilità ai fini IRES e IRAP della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese deve essere applicato in modo retrospettivo, per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'International Financial Reporting Standard 9 e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.	E	0,06	1.094	0,06	1.081
Pubblico impiego	Contenuto delle misure: Risorse finalizzate alle assunzioni e alle code del rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici.	S	-0,03	-547	-0,02	-360
Razionalizzazione della spesa dei Ministeri	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa pubblica Contenuto delle misure: Risparmi prodotti attraverso: I) la revisione delle procedure amministrative o organizzative; II) il finanziamento di progetti in relazione alla loro efficacia o priorità; (III) la revisione dei meccanismi o parametri che determinano le esigenze di spesa.	S	0,14	2.552	0,08	1.441
Riprogrammazione trasferimenti a vari enti	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa pubblica Contenuto delle misure: Revisione della tempistica dei trasferimenti a vari enti in base alle effettive esigenze dello stato di avanzamento dei lavori e mantenendo comunque invariato il totale nel tempo.	S	0,06	1.094	0,24	4.324
Rilancio investimenti a livello nazionale	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: Finanziamenti e interventi per espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti.	S	-0,12	-2.187	-0,03	-541

Rilancio investimenti a livello territoriale	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: Istituzione di un fondo per gli investimenti degli enti territoriali, da realizzarsi attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e ulteriori risorse da assegnare a specifici progetti.	S	-0,07	-1.276	-0,07	-1.261
Politiche invariate	Interventi la cui decisione di finanziamento è annualmente riproposta. Motivazione: Maggiore equità del sistema previdenziale Contenuto delle misure: Revisione dello schema di indicizzazione dei trattamenti pensionistici per il triennio 2019-2021, sulle pensioni complessivamente superiori a tre volte il trattamento minimo INPS. Riduzione temporanea per la durata di 5 anni dal 15% al 40% delle pensioni superiori a 100.000 euro (inteso come somma delle pensioni dirette di vecchiaia e anzianità/anticipate) con quote calcolate con metodo retributivo.	S	-0,07	-1.276	-0,07	-1.261
Misure sulle pensioni più elevate		S			0,02	360
Dismissioni immobili	Motivazione: Dismissioni immobiliari Contenuto delle misure: Si prevede di realizzare un programma straordinario di dismissioni nel periodo 2019-2021, concernente immobili di proprietà dello Stato, inclusi quelli del Ministero della Difesa per finalità non abitative e quelli assegnati ad altri enti pubblici (che non abbiano ancora formalmente proceduto ad adottarli), nonché quelli di proprietà di altre Pubbliche Amministrazioni, diverse dagli Enti territoriali.	E			0,05	901
Web tax	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Si istituisce un'imposta sui servizi digitali per imprese con ricavi (ovunque realizzati) non inferiore a 750 milioni di euro, di cui almeno 5,5 realizzati in Italia per servizi digitali. Ai ricavi (al lordo dei costi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte indirette) viene applicata un'aliquota del 3% in ciascun trimestre. Si prevede una relazione annuale al Parlamento sul tema e un allegato alle Note di aggiornamento del Documento di economia e finanza, anche ai fini dell'aggiornamento degli effetti finanziari della web tax.	E			0,01	180
Abrogazione e alcuni crediti d'imposta e agevolazioni fiscali	Motivazione: Semplificare il sistema fiscale e contrastare l'evasione Contenuto delle misure: Vengono abrogati a) il regime fiscale agevolato che prevede la riduzione di metà dell'aliquota IRES per gli enti non commerciali che svolgono attività nei settori di interesse pubblico e utilità sociale, quali l'assistenza e la beneficenza; b) il credito imposta relativo a deduzioni forfetarie Irap a coloro che impiegano lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni del Sud e ai soggetti contribuenti IRAP che non si avvalgono di lavoratori dipendenti; c) il credito d'imposta per nuovi macchinari e apparecchiature che intervengono meccanicamente o termicamente sui materiali o sui processi di lavorazione (ex-decreto legge 91 del 2014).	E			0,02	360
Revisione tassazione sui giochi	Motivazione: Tassazione sui giochi Contenuto delle misure: Per gli apparecchi new slot (cosiddetti AWP) e per le videolotterie (VLT) aumenta dal 2019 il prelievo unico erariale (PREU) di 1,35 e 1,25 punti percentuali e viene ridotta la soglia minima di pay-out, ossia della percentuale della raccolta che in media viene restituita ai giocatori sotto forma di premio (al 69 per cento per le AWP e all'84,5 per le VLT). Viene inoltre aumentata l'aliquota dell'imposta unica sui giochi a distanza (dal 20 al 25 per cento del margine lordo, ossia della differenza fra raccolta e premi restituiti ai giocatori), sulle scommesse a quota fissa su rete fisica (dal 18 al 20 per cento) e a distanza (dal 22 al 24 per cento) e sulle scommesse simulate (dal 20 al 22 per cento).	E			0,04	721
Altro entrate / coperture	Altro entrate / coperture	E	0,06	1.094	0,05	901
Altro spese / coperture	Altro spese / coperture	S	0,00	0	0,05	901
Altro entrate / interventi	Altro entrate / interventi	E	-0,03	-547	-0,05	-901
Altro spese / interventi	Altro spese / interventi	S	-0,07	-1.276	-0,16	-2.883
	TOTALE		-1,20	-21.872	-0,64	-11.531

PRINCIPALI MISURE A VANTAGGIO DI ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

<p>SCHEMA DI LETTURA LEGGE DI BILANCIO 2019</p> <p>Legge 30 dicembre 2018, n. 145, pubblicata in GU n. 302 del 31 dicembre 2018</p>	
<p>Articolo 1 Comma 2 Sterilizzazione clausole di salvaguardia IVA e accise</p>	<p>È disposta la neutralizzazione degli aumenti delle aliquote IVA per il 2019, a fronte tuttavia, di un ulteriore aumento delle aliquote già incrementate per il 2020 e a decorrere dal 2021</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il 2019 viene annullato l'aumento di 1,5 punti previsto per l'aliquota del 10% e l'aumento di 2,2 punti previsto per l'aliquota ordinaria del 22%; - per il 2020 è previsto un aumento di 0,3 punti dell'aliquota ordinaria già incrementata al 24,9% che, pertanto arriverà al 25,2%, aliquota ridotta resterà al 13%; - a decorrere dal 2021 è previsto un ulteriore aumento di 1,5 punti dell'aliquota ordinaria che, così passa dal 25% al 26,5, l'aliquota ridotta resta al 13%; <p>Dal 1° Gennaio 2019 l'aliquota della accisa sulla benzina, sul gasolio usato come carburante saranno aumentate in modo da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 140 milioni di euro.</p>
<p>Articolo 1 Commi 9 - 16 Estensione del regime forfettario</p>	<p>Dal 2019 aumenteranno i soggetti che potranno accedere al regime forfettario grazie all'innalzamento e all'unificazione delle soglie dei ricavi conseguiti e dei compensi percepiti, nonché alla eliminazione degli altri requisiti di accesso al regime fino ad oggi richiesti.</p> <p>È infatti previsto che le persone fisiche esercenti attività di imprese, arti o professioni potranno accedere al regime forfettario già dal 2019 se nell'anno precedente hanno conseguito un ammontare di ricavi o hanno percepito compensi, ragguagliati ad anno, non superiori a 65.000,00 euro.</p> <p>È dunque richiesto un unico requisito di accesso al regime forfettario, identico per tutte le attività.</p> <p>Sono confermati i gruppi di attività e le relative percentuali di redditività.</p> <p><u>Cause di esclusione</u></p> <p>È precluso l'accesso al regime ai soggetti che partecipano, contemporaneamente all'esercizio dell'attività, alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Società di persone; • Associazioni o imprese familiari di cui all'art 5 del TUIR; <p>Si evidenziano le nuove previsioni riguardanti le imprese che partecipano a SRL o associazioni in partecipazione. In questi casi per essere esclusi occorre detenere delle partecipazioni di controllo dirette o indirette e solo se svolgono attività riconducibili all'attività esercitata dal socio della srl o dal partecipante all'associazione in partecipazione.</p> <p>Con lo scopo di evitare artificiose trasformazioni di attività di lavoro dipendente in attività di lavoro autonomo, il novellato comma 57, lett. d-bis), art 1, L. 190/2014 <u>esclude dal regime forfettario</u> tutti quei soggetti che, prima di accedere a tale regime, hanno percepito redditi di lavoro dipendente o redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e che esercitano, attività di impresa, arti o professioni prevalentemente nei confronti anche di uno dei datori di lavoro dei due anni precedenti o, in ogni caso, nei</p>

	<p>confronti di soggetti agli stessi direttamente o indirettamente riconducibili. Restano inalterate le ulteriori cause di esclusione già previste.</p> <p>Per quanto non diversamente stabilito restano invariate le disposizioni di cui alla L.190/2014.</p> <p>Considerate le rilevanti modifiche apportate alla disciplina del regime forfettario si deve ritenere che, ai sensi dell'art. 1, c. 1, del D.Lgs 442/97, possa essere revocata l'eventuale opzione per il regime ordinario espressa negli anni 2017 e 2018.</p>
<p>Articolo 1 Comma 12 Deducibilità IMU immobili strumentali</p>	<p>Viene elevata dal 20% al 40% la percentuale di deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IMU dovuta su immobili strumentali.</p>
<p>Articolo 1 Commi 17 - 22 Imposta sostitutiva per imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni</p>	<p>Dal 01.01.2020 le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, che nel periodo d'imposta precedente hanno conseguito ricavi e percepito compensi compresi tra 65.001 e 100.000 euro, possono applicare al reddito d'impresa o di lavoro autonomo un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito, delle addizionali regionali e comunali e dell'IRAP con aliquota del 20%.</p> <p>Viene introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2020, un regime di tassazione agevolata (flat tax) del reddito realizzato da imprese individuali e da esercenti arti e professioni che nell'anno precedente (es. 2019) conseguono ricavi o compensi compresi tra euro 65.001 e 100.000 euro, ragguagliati ad anno.</p> <p>L'agevolazione consiste nell'assoggettamento del reddito d'impresa o di lavoro autonomo ad un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, delle relative addizionali e dell'IRAP con l'aliquota del 20%.</p> <p>La determinazione del reddito deve essere effettuata con le ordinarie modalità in base al regime contabile adottato (contabilità semplificata per cassa o per registrato o ordinaria per opzione), tenendo anche conto di eventuali perdite a riporto in base alle nuove disposizioni dell'art. 8 TUIR.</p> <p>I soggetti che fruiscono di questo regime fiscale sono esonerati dall'applicazione dell'IVA e dai conseguenti adempimenti, fermo restando l'obbligo di emissione della fattura elettronica.</p> <p>I contribuenti che beneficiano di questo regime impositivo sono tenuti ad assolvere gli obblighi contributivi previdenziali in base alle ordinarie disposizioni. Restano, altresì, soggetti all'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA).</p> <p>Sulla base delle attuali disposizioni, i contribuenti che usufruiscono di questo regime non possono avvalersi della tassazione agevolata degli utili reinvestiti per l'acquisizione di beni materiali strumentali e per l'incremento dell'occupazionale.</p> <p>Le condizioni di accesso a questo nuovo meccanismo di tassazione sono analoghe a quelle previste per il nuovo regime forfettario.</p> <p>Pur non essendo esplicitato nella norma, le previsioni di esclusione dalla disciplina IVA contrastano con le disposizioni europee, rendendosi quindi necessaria per la relativa operatività un'apposita autorizzazione comunitaria.</p>
	<p>Il DDL di bilancio 2019 modificando l'articolo 8 del Tuir («Determinazione del reddito complessivo») stabilisce che le perdite fiscali derivanti dall'esercizio di imprese commerciali e quelle derivanti dalla partecipazione in S.n.c. e S.a.s. sono computate in diminuzione dei relativi redditi d'impresa conseguiti nel periodo d'imposta e, per la "differenza", nei successivi periodi, in misura non superiore all'80% dei redditi conseguiti e</p>

<p>Articolo 1 Commi 23 - 26 Riparto delle perdite soggetti Irpef</p>	<p>per l'intero importo che trova capienza in essi. In tal modo, viene "allineato" il trattamento fiscale delle perdite d'impresa in contabilità semplificata a quello delle imprese in contabilità ordinaria (nell'attuale versione, infatti, è previsto un diverso trattamento delle perdite dei soggetti in contabilità semplificata, rispetto a quelle dei soggetti in contabilità ordinaria. Viene, altresì, previsto il limite quantitativo dell'80% al riporto delle perdite (senza vincoli di tempo) - analogamente ai soggetti Ires - in luogo del vigente riporto quinquennale. Sul piano temporale, le suddette disposizioni - per i soggetti in contabilità semplificata ed ordinaria - si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 (ossia dal 2018, per i soggetti con periodo d'imposta solare). Resta fermo, invece, quanto previsto dall'articolo 8 del Tuir per gli esercenti arti e professioni.</p> <p>Imprese minori</p> <p>Per quanto concerne le imprese minori (di cui all'articolo 66 del Tuir) - in merito al riporto delle perdite fiscali - sono state elaborate specifiche disposizioni "transitorie" con percentuali inferiori rispetto alla soglia dell'80%.</p>
<p>Articolo 1 Commi 28 -34 Tassazione agevolata utili reinvestiti per l'acquisizione di beni materiali strumentali e per l'incremento dell'occupazione</p>	<p>A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31.12.2018, il reddito complessivo netto dichiarato dalle società o dagli altri enti indicati nell'articolo 73 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, può essere assoggettato ad una aliquota ridotta per la parte corrispondente agli utili conseguiti nell'esercizio di attività commerciali che siano reinvestiti in beni strumentali materiali e nell'incremento di occupazione dipendente e indipendente.</p> <p>La legge di bilancio 2019 non ha prorogato il superammortamento ma, al suo posto è stata introdotta questa norma che offre la possibilità di applicare una aliquota IRES ridotta di 9 punti percentuali (dal 24% al 15%) estesa anche ai redditi d'impresa soggetti all'IRPEF (snc, sas, ditte individuali) attraverso una riduzione di nove punti percentuali dell'IRPEF con le stesse modalità.</p> <p>Gli utili accantonati a riserve disponibili possono essere utilizzati per:</p> <ol style="list-style-type: none"> investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'art. 102 del Tuir, personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, a condizione che il numero complessivo medio dei lavoratori dipendenti sia superiore al numero dei lavoratori assunti al 30/9/2018. <p>Viene introdotta un'agevolazione fiscale consistente in una riduzione di 9 punti percentuali (9%), dell'IRES e dell'IRPEF, per la parte di utili (realizzati nell'esercizio di attività commerciali a decorrere dal periodo in corso al 31/12/2018), accantonati a riserve disponibili e "utilizzati" per: investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'art. 102 del Tuir, e/o personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.</p> <p>Ai fini della disposizione in esame, sono riserve di utili non disponibili solo quelle formate con utili non realmente conseguiti (e quindi frutto di processi valutativi).</p> <p>Nel singolo periodo d'imposta, l'agevolazione è determinata limitatamente agli ammortamenti deducibili a norma dell'art. 102 del Tuir sui beni nuovi. Gli ammortamenti agevolabili sono sottoposti al limite massimo dell'incremento del costo dei beni strumentali determinato quale differenza tra il costo fiscale dei beni strumentali materiali assunto al lordo delle quote di ammortamento ed il costo complessivo fiscale di tutti i beni</p>

	<p>materiali assunti al netto delle relative quote di ammortamento dal periodo d'imposta in corso al 31/12/2018 (di fatto sono agevolati gli investimenti incrementali rispetto quelli al 31/12/2018). Ai fini dell'agevolazione non rilevano eventuali iper ammortamenti.</p> <p>Se l'impresa "è nata" dal 01/10/2018, ogni lavoratore dipendente assunto costituisce incremento occupazionale.</p> <p>Regole particolari sono previste in caso di "subentro" nella gestione di un servizio pubblico.</p> <p>L'agevolazione è estesa anche ai redditi delle imprese individuali, Snc e Sas, in regime di contabilità ordinaria, e a quelli in contabilità semplificata, a condizione, in tale seconda ipotesi, che le scritture previste dal comma 2, dell'art. 2217 c.c., siano integrate con un prospetto che evidenzia la destinazione a riserva dell'utile d'esercizio e l'evoluzione della riserva.</p> <p>Per i soggetti IRPEF, l'agevolazione (-9%), è applicata applicando al reddito d'impresa le aliquote IRPEF ridotte del 9% partendo dalla aliquota più alta. Infine, l'agevolazione è cumulabile con altre agevolazioni, ma non è applicabile ai soggetti che determinano il reddito in modo forfettario.</p>
<p>Articolo 1 Comma 59 Cedolare secca</p>	<p>Il canone di locazione dei contratti stipulati nel 2019, e aventi ad oggetto immobili ad uso commerciale, può essere assoggettato al regime della cedolare secca con aliquota al 21%.</p> <p>E' introdotta la possibilità di optare per il regime di cedolare secca, con aliquota del 21%, per i canoni di locazione di immobili classificati come C/1 (negozi, botteghe) e relative pertinenze, se congiuntamente locate. Condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'unità immobiliare oggetto della locazione deve avere una superficie complessiva, al netto delle pertinenze, non superiore a 600 metri quadri; • il contratto deve essere stipulato nell'anno 2019 da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa, o di arti e professioni. <p>Per evitare che chi ha già un contratto in essere ne stipuli uno nuovo solo per avvalersi della cedolare secca, è previsto che tale regime opzionale non può essere applicato ai contratti stipulati nell'anno 2019 se alla data del 15 ottobre 2018 risulta in corso un contratto non scaduto tra gli stessi soggetti e per lo stesso immobile.</p>
<p>Articolo 1 Commi 60-65 Proroga e rimodulazione</p>	<p>Maggiorazione del costo deducibile dal reddito d'impresa dei beni materiali strumentali nuovi, dispositivi e tecnologie acquistati (o acquisiti con leasing), funzionali alla trasformazione delle imprese secondo il modello industria 4.0.</p> <p>L'agevolazione viene prorogata per l'anno 2019.</p> <p>Viene inserita una percentuale di agevolazione differenziata a seconda dell'entità dell'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 170% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro • 100% per gli investimenti fino oltre 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro • 50% per gli investimenti oltre 10 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro <p>Relativamente alla maggiorazione del 40% sui beni immateriali collegati all'investimento, vengono ammessi anche i costi sostenuti a titolo di canone per l'accesso, mediante soluzioni di cloudcomputing, a beni immateriali di cui all'allegato B.</p> <p>Proroga per l'iperammortamento, ma con alcune novità rispetto al passato:</p>

**della disciplina di
maggiorazione
dell'ammortamento e
dell'iperammortamento**

fermo restando l'impianto normativo del beneficio, l'aliquota agevolativa non sarà più unica ma viene "differenziata" in base alla dimensione dell'investimento. Nel 2019 continuerà anche il super ammortamento per i beni "immateriali" (con maggiorazione del 40%). Nessun rinnovo, invece, per il super ammortamento di beni strumentali tradizionali che "cede il passo" alla tassazione agevolata degli utili reinvestiti per l'acquisizione di beni materiali strumentali e per l'incremento occupazionale. L'agevolazione per il superammortamento si ferma, dunque, al 31/12/2018; tuttavia, si ricorda che è possibile fruire - ai fini dell'effettuazione dell'investimento - della finestra temporale al 30 giugno 2019 laddove entro il 31/12/2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore (ovvero il contratto di leasing risulti sottoscritto da entrambe le parti) e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione (ovvero, in caso di leasing, un maxi-canone pari almeno al 20% della quota capitale complessivamente dovuta al locatore).

Novità per l'iperammortamento

Per quanto riguarda la "nuova edizione" dell'iper ammortamento il Ddl bilancio 2019 stabilisce quanto segue:

- viene prorogato di un anno il periodo di fruibilità dell'agevolazione. Pertanto, al fine di favorire processi di trasformazione tecnologica e digitale secondo il modello « Industria 4.0», gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi (di cui all'Allegato A della legge di Bilancio 2017), destinati a strutture produttive situate nel territorio italiano, vanno effettuati entro il 31 dicembre 2019, ovvero entro il 31 dicembre 2020 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2019 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione;
- viene modificata la percentuale della maggiorazione, che non sarà più, come nell'attuale versione, pari al 150% del costo di acquisizione dei beni, ma "differenziata" a seconda dell'ammontare dell'investimento. In particolare, per gli investimenti effettuati a partire dal 1° gennaio 2019, l'iper ammortamento sarà pari:
 - al 150%, per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro;
 - al 100% per gli investimenti compresi tra 2,5 e 10 milioni di euro;
 - al 50% per gli investimenti compresi tra 10 e 20 milioni di euro.

Nessuna maggiorazione è, invece, prevista sulla parte di investimenti complessivi eccedenti 20 milioni di euro.

Super ammortamento beni "immateriali"

Prorogato di un anno anche il super ammortamento per i beni "immateriali" strumentali di cui all'allegato B della legge di Bilancio 2017, la cui maggiorazione resta ferma alla misura del 40%. Pertanto, la maggiorazione del costo di acquisizione dei beni "immateriali" (software) è applicabile ai soggetti che usufruiscono dell'iper-ammortamento, con riferimento gli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2019 ovvero al 31 dicembre 2020, a condizione che entro il 31.12.2019 l'ordine di acquisto si accettato da parte del venditore e sia avvenuto il pagamento di un acconto pari al 20% del costo di acquisizione.

Obblighi documentali

Per la fruizione dei benefici dell'iper ammortamento e del super ammortamento beni immateriali restano fermi gli obblighi documentali previsti dalla previgente normativa.

Determinazione degli acconti

Per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e per quello

	<p>successivo (2020) la determinazione degli acconti (con il metodo «storico») è effettuata considerando quale imposta del periodo d'imposta precedente quella che si sarebbe determinata in assenza delle norme sull'iperammortamento e sulla maggiorazione dei beni immateriali.</p>
<p>Articolo 1 Comma 67 Proroga delle detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili</p>	<p>Il "Bonus ristrutturazione" e l'"Ecobonus" di cui, rispettivamente, all'art. 16 e 14 del D.L. 63/2013 (così come modificati dalla Legge di Bilancio per il 2018), sono prorogati a tutto il 2019. Stessa proroga al 2019 anche per il c.d. "Bonus mobili", in riferimento ad interventi edilizi iniziati a decorrere dal 1/01/2018.</p>
<p>Articolo 1 Comma 68 Proroga detrazioni sistemazione a verde</p>	<p>Prorogata di un anno, per tutto il 2019, dell'agevolazione fiscale per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo Viene prorogato a tutto il 2019 anche il c.d. "Bonus verde", spettante nella misura del 36% delle spese documentate, fino ad un massimo di 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo. Restano invariate le modalità applicative per ottenere l'agevolazione.</p>
<p>Articolo 1 Commi 70-72 Modifiche alla disciplina del credito d'imposta per ricerca e sviluppo</p>	<p>L'agevolazione riguarda il riconoscimento di un credito d'imposta sugli investimenti in attività di R&S effettuati a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2020. Le novità (applicabili per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018): La percentuale di agevolazione viene abbassata dal 50% al 25%. Resta al 50% solo per le spese relative al personale impiegato nelle attività di R&S e per quelle relative a contratti di R&S stipulati con Università, altre imprese, start up e pmi innovative. Vengono eliminati alcuni vincoli rispetto ai costi per il personale impiegato nelle attività di R&S. Con la nuova disciplina sono ammissibili i costi per: - il personale dipendente titolare di un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo; - il personale titolare di un rapporto di lavoro autonomo (diverso dal lavoro subordinato) direttamente impiegato nelle attività di R&S Viene ampliato l'elenco dei costi ammissibili con l'introduzione dei costi per materiali, forniture e prodotti analoghi direttamente impiegati nelle attività di R&S. Viene ridotto l'importo massimo annuale riconosciuto da 20 a 10 milioni di euro. Per le imprese non obbligate alla revisione legale dei conti, le spese sostenute per adempiere all'obbligo di certificazione sono riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo fino a 5000 euro.</p>
<p>Articolo 1 Commi 78 - 81 Credito d'imposta Formazione 4.0</p>	<p>Viene prorogato l'incentivo alla formazione del personale dipendente nelle tecnologie 4.0: il credito d'imposta previsto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e i relativi principi applicativi (DM 5/4/18) si applicheranno anche alla spesa sostenuta nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, relativa alla retribuzione corrisposta per le ore di formazione svolte dai dipendenti. L'intensità del beneficio viene però modificata in funzione delle dimensioni</p>

	<p>dell'impresa. Il credito d'imposta relativo alle spese di formazione ammissibili per il nuovo anno d'imposta spetterà nelle seguenti misure differenziate:</p> <p>a) piccole imprese → 50% della spesa, nel rispetto di un tetto massimo annuo di beneficio di 300.000 euro</p> <p>b) medie imprese → 40% della spesa, nel rispetto di un tetto massimo annuo di beneficio di 300.000 euro</p> <p>c) grandi imprese → 30% della spesa, nel rispetto di un tetto massimo annuo minore, pari a 200.000 euro.</p>
<p>Articolo 1 Comma 200 Nuova Sabatini</p>	<p>La norma dispone un rifinanziamento di 48 milioni di euro per il 2019, di 96 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020-2023 e di 48 milioni di euro per il 2024 della "Nuova Sabatini", misura di sostegno volta alla concessione - alle micro, piccole e medie imprese - di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi gli investimenti in beni strumentali "Industria 4.0", e di un correlato contributo statale in conto impianti, rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti.</p> <p>Sulle somme autorizzate è mantenuta la riserva (30% delle risorse) e la maggiorazione del contributo statale (del 30%) per gli investimenti in beni strumentali "Industria 4.0", nonché il termine per la concessione dei finanziamenti agevolati (fino ad esaurimento delle risorse statali autorizzate) di cui alla legge di bilancio per il 2018.</p> <p>Le risorse non utilizzate per la riserva sopra citata al 30 settembre di ciascun anno, rientrano nelle disponibilità complessive della misura.</p>
<p>Articolo 1 Comma 221 Confidi</p>	<p>Entro il 30 giugno 2019 il MISE accerta la presenza di eventuali risorse residue rispetto alla dotazione a valere sulle risorse del Fondo di garanzia PMI, di 225 milioni di euro, destinate alla crescita dimensionale e al rafforzamento della solidità patrimoniale dei confidi. Le risorse eventualmente disponibili saranno assegnate entro il 31.12.2021 ai confidi che realizzano operazioni di aggregazione, processi di digitalizzazione o percorsi di efficientamento gestionale.</p>
<p>Articolo 1 Commi 228, 230-231 Contributo a fondo perduto - Voucher Manager</p>	<p>Viene introdotto il riconoscimento di un contributo a fondo perduto nella forma di voucher per l'acquisto di prestazioni consulenziali di natura specialistica, finalizzate a sostenere i processi di:</p> <ol style="list-style-type: none"> trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale Impresa 4.0.; ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali. <p>La percentuale di agevolazione è differenziata a favore delle micro e piccole imprese e delle reti d'impresa.</p> <ul style="list-style-type: none"> Micro e piccole imprese: 50% dei costi sostenuti entro il limite massimo di 40.000 euro. Medie imprese: 30% dei costi sostenuti entro il limite massimo di 25.000 euro. Reti d'impresa: 50% dei costi sostenuti entro il limite massimo di 80.000 euro.
<p>Articolo 1</p>	<p>La disposizione in esame conferma l'Incentivo occupazione Mezzogiorno introdotto limitatamente all'annualità 2018 dall'art. 1 c. 893, L. n. 205/2017.</p> <p>Nello specifico, per le annualità 2019 e 2020 possono essere previste, nel limite delle risorse stanziare (500 milioni di euro), misure volte a</p>

<p>Comma 247 Proroga incentivo occupazione Mezzogiorno</p>	<p>incentivare le assunzioni a tempo indeterminato nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia Puglia, Calabria e Sardegna. I soggetti beneficiari sono coloro che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non hanno compiuto 35 anni di età; • hanno almeno 35 anni di età purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi. <p>L'esonero contributivo può essere previsto in misura elevata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fino al 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro; <p>entro il limite massimo di importo su base annua di € 8.060.</p>
<p>Articolo 1 comma 290 Incentivi per il contratto di apprendistato</p>	<p>Le risorse economiche destinate al finanziamento dell'incentivo per le assunzioni con contratto di apprendistato per la qualifica, il diploma e il certificato di specializzazione tecnica superiore sono stabilite nelle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5 milioni per l'anno 2019; • 5 milioni a decorrere dall'anno 2020. <p>Le risorse stanziata dalla Legge di Bilancio 2018 sono state ridotte per gli anni 2019 e dal 2020 (15,8 milioni di euro per l'anno 2019 e 22 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 precedentemente previste all'art. 1, c. 110, lettera d, L. n. 205/2017).</p>
<p>Articolo 1 Commi 291 - 295 Incentivi giovani conducenti del settore autotrasporto</p>	<p>Per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020, a favore dei conducenti assunti con regolare contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato da imprese di autotrasporto è previsto un rimborso in misura pari al 50% del totale delle spese sostenute e documentate per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la guida dei veicoli destinati all'esercizio dell'attività di autotrasporto di merci per conto di terzi.</p> <p>I conducenti non devono aver compiuto 35 anni di età alla data del 1/1/2019 e devono essere inquadrati con le qualifiche Q1, Q2 o Q3 previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro Logistica, trasporto merci e spedizione.</p> <p>I datori di lavoro devono essere imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi attive sul territorio italiano, regolarmente iscritte al Registro elettronico nazionale delle imprese di trasporto su strada e all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi.</p> <p>Alle imprese spetta una detrazione, ai fini dell'imposta sul reddito delle società, pari ad una quota dei rimborsi erogati ai giovani conducenti per un importo complessivo massimo di 1.500 euro per ciascun periodo d'imposta.</p>
<p>Articolo 1 Comma 601 Modifiche alla misura "Resto al sud"</p>	<p>La norma interviene sulla disciplina della misura di sostegno "Resto al Sud", con l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari, elevando da 35 a 45 anni l'età massima degli stessi, e l'estensione dell'agevolazione alle attività libero professionali, finora escluse.</p> <p>Ai fini dell'accesso alle agevolazioni si prevede che i liberi professionisti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non risultino, nei dodici mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza, titolari di partita IVA per l'esercizio di un'attività analoga a quella per cui si presenta domanda; - mantengano la loro sede in una regione del Mezzogiorno per tutta la durata del finanziamento. <p>"Resto al Sud" consiste in un finanziamento agevolato a favore degli imprenditori under46 nel Mezzogiorno, pari al massimo a 50 mila euro (a 200 mila euro se l'istanza è presentata da più soggetti, già costituiti o che</p>

	<p>intendano costituirsi in forma societaria) che copre il 100% delle spese ammissibili ed è composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il 35% da una quota a fondo perduto, erogata dal soggetto gestore della misura (Invitalia); - per il 65% da un prestito a tasso zero da restituire in 8 anni, concesso dagli istituti di credito aderenti alla Convenzione tra Invitalia e ABI sulla base delle modalità ivi definite. <p>Tale prestito usufruisce del contributo in conto interessi corrisposto da Invitalia e della garanzia del Fondo centrale di garanzia per le PMI, in misura pari all'80% del finanziamento bancario.</p>
<p>Articolo 1 Commi 675 - 685 Revisione dei canoni concessioni demaniali marittime</p>	<p>Per le concessioni demaniali marittime in essere viene prevista una proroga di 15 anni dall'entrata in vigore della Legge di bilancio 2019.</p>
<p>Articolo 1 Comma 690 Riduzione accisa birrifici</p>	<p>Riduzione dell'accisa sulla birra da 3 euro a 2,99 euro per ettolitro e gradoplato. Previsione, per i birrifici artigianali di minore dimensione (con produzione annua non superiore a 10mila ettolitri) di poter considerare accertato il prodotto finito a conclusione e non a monte delle operazioni, nonché la riduzione del 40% dell'aliquota ordinaria.</p>
<p>Articolo 1 Comma 912 Deroghe al Codice dei contratti pubblici. Contratti sotto soglia europea</p>	<p>È prevista la possibilità, per le stazioni appaltanti, di procedere all'affidamento di lavori di importo fino a 150.000 euro mediante affidamento diretto. Le nuove disposizioni, sebbene circoscritte al 2019, in attesa di una più generale revisione del Codice, potranno rappresentare una importante opportunità per le piccole imprese locali.</p> <p>Permane il rispetto del principio di rotazione degli inviti, ma il fatto che la nuova disposizione consenta di procedere mediante procedura negoziata previa consultazione di 3 operatori economici, potrà consentire di superare le barriere e le difficoltà oggi esistenti, per le imprese e per le stazioni appaltanti.</p>
<p>Articolo 1 Commi 985 - 998 Proroga termini sisma Centro Italia</p>	<p>Viene prorogata l'esenzione dall'applicazione IMU sugli immobili distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero (adottate entro il 30 novembre 2012), per i comuni dell'Emilia Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e individuati dall'art. 2-bis, c. 43 del D.L. 148/2017, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.</p> <p>Viene, inoltre, proroga fino al 31 dicembre 2019 la sospensione delle rate dei mutui in essere con banche o intermediari finanziari per i soggetti che abbiano residenza o sede in uno dei comuni citati, ovvero in un comune colpito dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 o da eccezionali eventi atmosferici nel periodo tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014, che siano titolari di mutui relativi a edifici distrutti, inagibili o inabitabili, anche parzialmente, ovvero relativi alla gestione di attività di natura commerciale ed economica svolte nei medesimi edifici. Ai relativi oneri si provvede con risorse pari a 200 mila euro per il 2019.</p>

<p>Articolo 1 Comma 988 Proroga stato d'emergenza - Sisma Centro Italia</p>	<p>È prorogato al 31 dicembre 2019 lo stato di emergenza per i territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi dall'agosto del 2016 nel Centro Italia. Viene, altresì, incrementata di 360 milioni di euro la dotazione per il 2019 del fondo per le emergenze nazionali, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della protezione civile, dall'art. 44 del D.Lgs 1/2018, "Nuovo codice di protezione civile"</p>
<p>Articolo 1 Commi 991, 993-995, 997, 998 Proroga termini - Sisma Centro Italia</p>	<p>Viene prorogato al 1° giugno 2019 (in luogo del 16 gennaio 2019) il termine per la ripresa dei versamenti dei tributi sospesi, nonché degli adempimenti e dei versamenti contributivi nelle zone colpite dal sisma del Centro Italia del 2016, elevando da 60 a 120 il numero di rate in cui possono essere dilazionati i versamenti (c. 991).</p> <p>È esentato da IRPEF e IRES, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati e, comunque, fino all'anno di imposta 2020 (in luogo di quello relativo al 2018), il reddito dei fabbricati ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici del Centro Italia nel 2016 e 2017 individuati dagli allegati al D.L. 189/ 2016, ove distrutti o oggetto di sgombero in quanto inagibili (c. 993).</p> <p>Viene prorogata di un anno, ovvero fino al 1° gennaio 2020, la sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di accertamento esecutivo e delle somme accertate e dovute all'INPS (articoli 29 e 30 del D.L. 78/2010), nonché per le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione, e dei termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali (c. 994, 995).</p> <p>Non sono dovute l'imposta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi e la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le attività con sede nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici del Centro Italia (c. 997, 998).</p>
<p>Articolo 1 Commi 1031 - 1038 Contributo acquisto veicoli a basso parametro inquinante</p>	<p>Per i veicoli nuovi classificati M1, destinati al trasporto di persone, aventi massimo 8 posti oltre al conducente, con emissioni inferiori a 70 g/Km (elettrici o ibridi), acquistati dal 1° Marzo 2019 al 31.12.2021, è riconosciuto un contributo che va da 2.500 a 6.000 euro se in presenza di contestuale rottamazione di un veicolo di medesima categoria e da 1.500 a 4.000 euro in assenza della rottamazione.</p>
<p>Articolo 1 Commi 1049 e 1050 Revisione veicolo adibiti a trasporto merci</p>	<p>Con la modifica all'articolo 80 del Codice della strada viene introdotta la possibilità di affidare ai centri privati autorizzati la revisione dei veicoli con massa complessiva anche sopra i 35 quintali. Sono esclusi i veicoli che trasportano merci pericolose e quelli destinati al trasporto di merci deperibili in regime di temperatura controllata ATP.</p> <p>Una richiesta che più volte avevamo avanzato, a causa dell'evidente carenza di organico degli uffici periferici della Motorizzazione, che negli ultimi tempi ha prodotto tempi di attesa, per la revisione dei mezzi pesanti, che arrivano fino ad un anno.</p> <p>Si tratta sicuramente di una novità e di una opportunità notevole sia per il mondo delle revisioni che per quello dell'autotrasporto, a condizione che si arrivi a definire un quadro regolamentare chiaro e condiviso, con il mondo imprenditoriale che sarà chiamato a svolgere questa importante attività a tutela della sicurezza stradale.</p>

<p>Articolo 1 Commi 1053-1054 Proroga della rideterminazione del valore di acquisto dei terreni e delle partecipazioni</p>	<p>Vengono riaperti i termini previsti dal DL 282/2002 per la rivalutazione delle partecipazioni non quotate e terreni edificabili o con destinazione agricola, detenuti da persone fisiche al di fuori dell'attività d'impresa o di lavoro autonomo, società semplici e società ed enti ad essi equiparate. Il requisito è il possesso delle partecipazioni o terreni al 1/1/2019. Le imposte dovute possono essere rateizzate fino ad un massimo di tre rate annuali di pari importo a partire dal 30/6/2019. Il 30/6/2019 rappresenta anche il termine entro il quale redigere la perizia di stima.</p> <p>L'aliquota dell'imposta sostitutiva viene così fissata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8% per la rivalutazione di terreni e partecipazioni qualificate; • 8% per la rivalutazione delle partecipazioni non qualificate. <p>Si ricorda che l'imposta sostitutiva sui capital gain del 26%, già operante per le cessioni di partecipazioni non qualificate, troverà applicazione anche per le plusvalenze da partecipazioni qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019.</p>
<p>Articolo 1 Commi 1121 - 1126 Disposizioni in materia di premi e contributi Inail</p>	<p>Viene introdotta una revisione delle tariffe dei premi e contributi INAIL con effetto dal 1° Gennaio 2019 e fino al 31 Dicembre 2021 in attuazione della Riforma delle tariffe INAIL.</p> <p>La norma prevede però che, per concorrere alla copertura finanziaria dei conseguenti oneri, viene introdotta una riduzione delle risorse destinate per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed una riduzione delle risorse già destinate allo sconto relativo all'attività di prevenzione della singola impresa</p>
<p>Articolo 1 Comma 130, Innalzamento della soglia dell'obbligo di ricorso al Mepa</p>	<p>Viene innalzato, da 1.000 a 5.000 euro, il limite oltre il quale diventa obbligatorio, per la pubblica amministrazione, ricorrere al Mercato Elettronico, o a strumenti di acquisto analoghi, per l'acquisizione di beni e servizi. Per importi minori di 5.000 euro, pertanto, le stazioni appaltanti potranno procedere ad affidamenti con modalità semplificate.</p> <p>Rimangono esclusi i lavori e i servizi tecnici per l'ingegneria e l'architettura, per i quali non sussiste l'obbligo di approvvigionamento tramite Mercato Elettronico per la P.A..</p>